



**COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

(Art. 19 del D.lgs. 152/2006)

Parere n. 5 Seduta del 17.04.2024

**OGGETTO:** Ditta: Commerciale Rottami S.r.l.

**Progetto:** modifica sostanziale e rinnovo dell'autorizzazione di un impianto di recupero di rifiuti, da realizzarsi presso l'area sita in Via Cavin Maggiore 213/a, comune di Pianiga.

**Procedura** di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**1. CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con note acquisite agli atti con protocolli nn. 70904, 70909 del 17.10.2023 la società Commerciale Rottami S.r.l. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 152/06 e s.m.i. per la modifica sostanziale e rinnovo dell'autorizzazione di un impianto di recupero di rifiuti, da realizzarsi presso l'area sita in Via Cavin Maggiore 213/a, comune di Pianiga.

Con nota prot. n. 71913 del 20.10.2023 è stato richiesto il completamento della documentazione.

La documentazione completa è pervenuta in data 06.11.2023, con prot. n. 75233.

Con nota protocollo 77192 del 13.11.2023 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione il giorno 13.11.2023 sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.

In data 22.11.2023 si è riunito il Comitato Tecnico VIA per la presentazione del progetto, convocato con nota prot. n. 77536 del 14.11.2023.

In data 13.12.2023 è stato effettuato un sopralluogo presso la Ditta, del cui espletamento era stata data comunicazione con nota prot. n. 82723 del 06.12.2023.

Con nota protocollo 86784 del 22.12.2023, con il contributo di ARPAV, sono state richieste alla ditta integrazioni documentali ed approfondimenti tecnici al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva degli impatti ambientali generati dall'intervento proposto. In particolare sono state richieste ulteriori informazioni per i seguenti temi:

- Contenuti del documento di Studio Preliminare Ambientale
- Impatto acustico
- Impatto ambiente idrico
- Impatto componente atmosfera
- Impatto inquinamento luminoso
- Impatto da emissioni, ricadute e impatto odorigeno

La Ditta, con nota prot. n. 7524 del 05.02.2024 ha chiesto una proroga per presentare le integrazioni, a causa del numero e del livello di approfondimento delle analisi integrative richieste; tale proroga è stata concessa con nota prot. n. 9431 del 09.02.2024.

La ditta ha dato seguito quindi alla predetta richiesta integrazioni con documentazione acquisita agli atti con prott. nn. 20197,20199, 20200 del 27.03.2024.

**2. OSSERVAZIONI PERVENUTE**



# Città metropolitana di Venezia

*Area Tutela Ambientale*  
*Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale*

Nel corso della procedura non sono pervenute osservazioni.



### 3. PREMESSA

L'intervento in valutazione rientra nell'allegato IV, p.to 8 lett. t) del D.lgs 152/2006, che inserisce all'interno dei progetti da sottoporre alla verifica di assoggettabilità VIA di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano le "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente. La tipologia progettuale è riconducibile a quanto previsto dall'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii punto 7. lettera z.b) ossia " z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ".

La ditta COMMERCIALE ROTTAMI SRL con sede legale ed operativa in via Cavin Maggiore n. 213/A in comune di Pianiga (VE), esercita l'attività di messa in riserva R13, trattamento R12 e recupero R4 di rifiuti speciali non pericolosi metallici, cavi e RAEE, ai sensi della Determinazione della Città Metropolitana di Venezia, Autorizzazione Ordinaria ex art. 208, n. 1225 del 04/06/2020.

La Ditta ha presentato istanza per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio comprendendo la richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti attualmente svolta, che può essere sintetizzata nei seguenti punti:

1. Inserimento nella tabella dei codici rifiuti autorizzati dei seguenti CER "imballaggi" (operazioni R13/R12A/R12EI):

150101 "imballaggi in carta e cartone";

150102 "imballaggi in plastica";

150103 "imballaggi in legno";

150106 "imballaggi in materiali misti";

2. Avvio dell'utilizzo del magazzino presente sul lato ovest, spostando al suo interno le aree di lavorazione dei cavi e dei RAEE

3. Limitazione allo svolgimento dell'operazione di recupero completo R4 ai soli metalli e leghe compresi nei campi di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013.

4. Aggiornamento complessivo del layout con una nuova disposizione delle aree di gestione rifiuti.

5. Allestimento di una nuova superficie funzionale all'attività dove verranno parcheggiate le attrezzature ed i cassoni vuoti con nuovi spazi di manovra dei mezzi pesanti.

6. Modifica della prescrizione n. 52 della Determinazione n. 1225, portando i tempi massimi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti da 180 a 365 gg;

7. Aumento della capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti: da 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti), a 1.925 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 1.923 di rifiuti)

8. Aggiornamento dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento.

La Ditta ha ottenuto negli anni i seguenti titoli abilitanti:

TITOLO ABILITANTE	ENTE COMPETENTE AL RILASCIO
Autorizzazione Ordinaria ex art. 208 - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Città Metropolitana di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Città Metropolitana di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento meteorico di prima e seconda pioggia in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Città Metropolitana di Venezia
Attestazione di rinnovo periodico n. 0032839 del 09/11/2022 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Parere Idraulico (scarico acque dilavamento) reg. n. 9661 del 17/06/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta (oggi Acque risorgive)

Gli elaborati prodotti ai fini del procedimento di screening di VIA comprendono:



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

SIGLA	PROGETTO DEFINITIVO (ELENCO ELABORATI EX DGRV n. 2966/06)	ELABORATO
A 1	RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA	A1 Relazione Tecnica Descrittiva revisione del 20/03/2024
A2	RELAZIONE GEOLOGICA	-
A3	ELABORATI GRAFICI PROGETTO DEFINITIVO	
A 3.1	COROGRAFIA	-
A 3.2	ESTRATTO DELLA CTR	-
A 3.3	CARTA DEI VINCOLI	-
A 3.4	ESTRATTO DEL PRG	-
A 3.5	ESTRATTO DI MAPPA	-
A 3.6	PLANIMETRIA D'INSIEME STATO DI FATTO	-
A 3.7	PLANIMETRIA D'INSIEME STATO DI FATTO	-
A 3.8	LAYOUT	-
A 3.9	PIANTE PROSPETTI E SEZIONI FABBRICATI E COPERTURE	-
A 3.10	RETI DI SCARICO ACQUE REFLUE	Versione aggiornata e sostituita da A3_10 Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica
A 3.11	PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE	-
A 3.12	PLANIMETRIA VVF	-
A4	RELAZIONE COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Sostituita dalla A4 Studio Preliminare Ambientale
A5	RELAZIONE VINCA	-
A6	COMPATIBILITA' IDRAULICA	-
A7	PGO	-
A8	PIANO DI SICUREZZA FUORI PERIMETRO	-
A9	PROGRAMMA DI CONTROLLO	-
A10	SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE	-
A11	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	-
A12	PIANO FINANZIARIO	-
A13	RELAZIONE PAESAGGISTICA	-
A14	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	-
A15	DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA DISPONIBILITA' DELL'AREA	-
A16	ULTERIORE DOCUMENTAZIONE	A16_1 Piano adeguamento al PTA revisione del 25/03/2024 A16_2 Valutazione di Impatto acustico 2024 A16_4 Piano gestione per il controllo degli sversamenti 2024 A16_5 Valutazione di compatibilità idraulica revisione del 25/03/2024 A16_6 Valutazione dell'inquinamento luminoso; A16_7 Studio delle emissioni atmosferiche e di odori RICHIESTA AGGIORNAMENTO SCHEDA NR 4 LR 11_87.pdf Allegato 1di4 _ ESTRATTO DI MAPPA.pdf Allegato 2di4 _ ESTRATTO DI P.I. VIGENTE.pdf Allegato 3di4 _ SCHEDA NR 4 LR 11_87 ATTUALE.pdf Allegato 4di4 _ SCHEDA NR 4 LR 11_87 PROGETTO e COMPARATIVA.pdf pec mail Comune di Pianiga 22 marzo 2024.pdf PROCURA DGRV 1400_2017



#### 4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Commerciale Rottami Srl, esercita l'attività di gestione rifiuti usufruendo delle strutture dello stabilimento in locazione di Via Cavin Maggiore, 213/a – 30030 Pianiga (VE), identificato catastalmente al foglio n. 03 del Catasto terreni del Comune di Pianiga dai mappali n. 47, 469, 470, 685.



Il sito è raggiungibile da Padova percorrendo la S.R. n. 515 “Noalese” in direzione Santa Maria di Sala, svoltando a destra in via Cavin Maggiore in direzione Pianiga, è situato a nord/ovest dell'abitato di Pianiga.

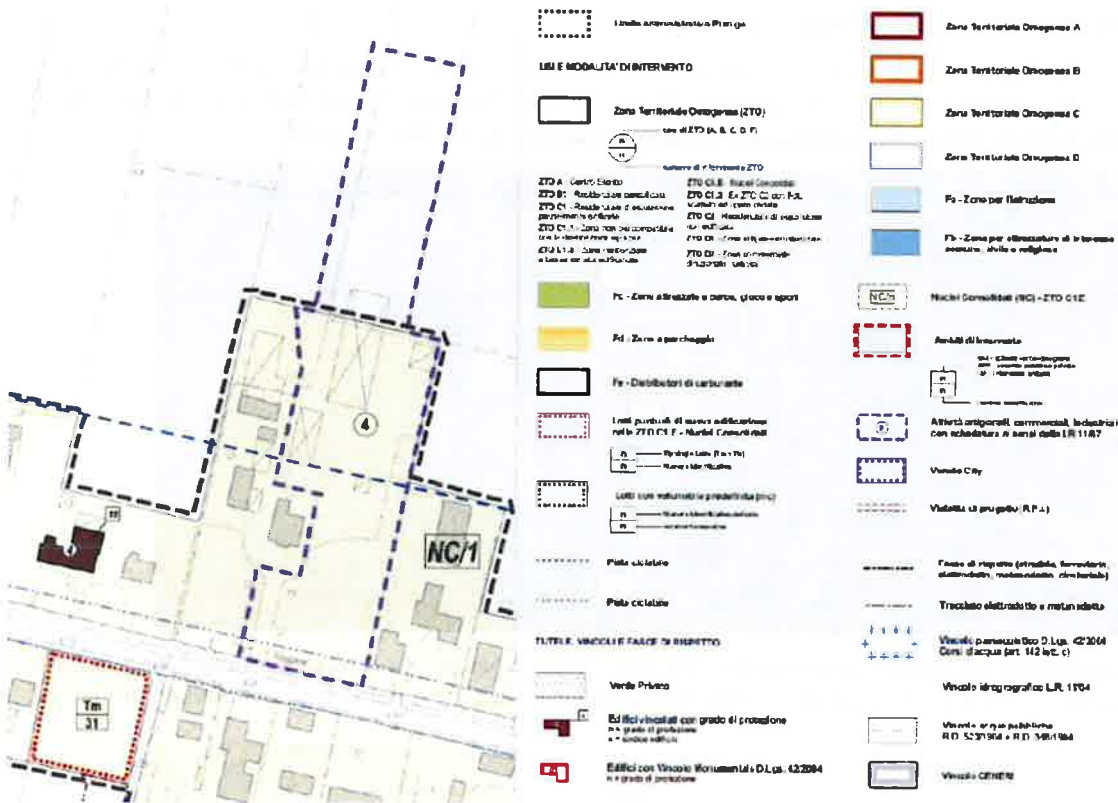


La superficie complessiva dell'area è di circa 9.000 mq, su un lotto di 17.520 mq, lo stabilimento si sviluppa parzialmente in una zona “residenziale consolidata B1” ed in parte in una zona “aree agricole di primaria importanza E” sulla base dei contenuti della Scheda n. 4 del PI del Comune di Pianiga che lo identifica come “attività produttiva in zona impropria”.



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale



## 4.1 Pianificazione territoriale

Nello Studio Preliminare Ambientale nel paragrafo “3.2 PIANIFICAZIONE ED ELEMENTI DI SENSIBILITA’ DEL TERRITORIO” sono stati analizzati i principali strumenti di programmazione territoriale che interessano l’area, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Utilizzazione attuale del territorio;
- 2) Ricchezza delle risorse naturali della Zona interessata dall’intervento;
- 3) Capacità di carico dell’ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette.

I fattori sono stati analizzati correlando l’area di intervento con gli strumenti di Pianificazione comunale, provinciale e regionale vigenti, ossia:

### Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente

Al fine di verificare la compatibilità dell’intervento proposto dalla ditta con lo strumento di Pianificazione è stata comparata l’ubicazione dell’area di intervento con gli elaborati cartografici di maggior interesse del Piano.

L’impianto ricade in un’area “agropolitana” non interessata da elementi del sistema di tutela delle acque, ed all’interno della “Pianura Centuriata” e della superficie irrigua a nord est di Padova priva di rischi idrogeologici (il sedime d’impianto lambisce una zona a pericolosità ma non ricade al suo interno) o sismici.

La superficie di impianto non è interessata da elementi del sistema della rete ecologica ed è ubicato in una zona caratterizzata da un’alta diversità dello spazio agrario, medio-alti livelli di inquinamento da NOx.

Il sistema stradale e quello della logistica indicano che il sito è favorevolmente vicino all’asse stradale della SR 515 “Noalese” che permette di raggiungere velocemente i vicini centri produttivi ubicati tra Padova, Treviso e Venezia oltre alla vicina piattaforma produttiva complessa “Dolo – Pianiga - Mirano”.

Il sito di progetto non ricade all’interno dei seguenti ambiti:

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- Zone a rischio sismico;
- Zone soggette a rischio idraulico;
- Ambiti naturalistici di livello regionale, aree di tutela paesaggistica vincolate ai sensi delle leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431, zone umide e zone selvagge;
- Centri storici di particolare rilievo, zone archeologiche vincolate ai sensi della Legge 1089/39 e della Legge 431/85, ambiti per l’istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale, ambiti per



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

l'istituzione di parchi naturali-archeologici, principali itinerari di valore storico e storico ambientale;

- Ambiti di istituzione di parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali;
- Ambiti da sottoporre a Piani d'Area, Piani di settore, ambiti di pianificazione di interesse regionale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e ss.mm.ii.

Considerazioni presenti nello SPA indicano che nell'area di attività della ditta non si rinvergono vincoli imposti dal P.T.R.C. che possano risultare ostativi all'intervento dalla stessa proposto.

L'area dell'impianto risulta esterna e alle Aree Naturali protette, Parchi Naturali e Riserve Naturali, siti della Rete Natura.

## **Piano Territoriale Generale Metropolitano**

L'analisi delle tavole più significative ha indicato che

- 1) Elaborato 1\_2 del P.T.G.M.- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: il sito non ricade in alcuna zona di tutela o pericolosità definita dal Piano di Assetto Idrogeologico, ma dentro il perimetro del cosiddetto "agro centuriato" che vincola gli interventi dal punto di vista paesaggistico;
- 2) Elaborato 2\_2 del P.T.G.M. - Carta della fragilità: la zona in cui ricade l'impianto non rientra in nessuna delle fragilità segnalate;
- 3) Elaborato 3\_2 del P.T.G.M. - Carta del sistema ambientale: il sito di impianto è lambito sul lato nord dal perimetro di un corridoio ecologico di livello provinciale;
- 4) Elaborato 4.2 del P.T.G.M. - Carta del Sistema Insediativo - Infrastrutturale: il sito è ubicato in una zona individuata come "residenziale" nel sistema insediativo provinciale;
- 5) Elaborato 5\_2 del P.T.G.M. - Carta del Paesaggio: il sito d'impianto ricade all'interno del "paesaggio dei campi chiusi";

## **Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Pianiga**

Dall'analisi delle cartografie allegata al PAT del Comune di Pianiga si può dedurre che:

Elaborato 1 - "Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale" - Il sito ricade parzialmente all'interno della "fascia di rispetto" individuata dallo scolo Cavin Maggiore che tuttavia influisce esclusivamente sui termini di edificabilità all'interno della fascia, e ricade interamente all'interno di una zona su cui è presente il vincolo "Agro centuriato" già segnalato anche dal P.T.G.M.;

Elaborato 2 - "Carta delle invarianti": lo stabilimento è ubicato in una zona caratterizzata da terreni limosi a bassa permeabilità e dall'invariante paesaggistica legata all'"Agro centuriato" già segnalato anche dal PTGM;

Elaborato 3 - "Carta della fragilità" Il sito rientra fra le "Aree idonee a condizione ai fini edificatori"; non ricade in "Aree soggette a rischio idrogeologico", ovvero non è esposto a rischio idraulico o a ristagno idrico relativo all'idrografia maggiore o alla rete scolante di bonifica;

Elaborato 4 - "Carta della trasformabilità", il progetto ricade all'interno di un ambito di edificazione diffusa e nelle vicinanze di "edifici e complessi di valore monumentale testimoniale", ricade all'interno di ambito a "moderato rischio idraulico" ma al di fuori delle zone che hanno subito allagamenti negli ultimi 30 anni;

Anche dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio non emergono elementi ostativi all'istanza di rinnovo e modifica dell'attività di recupero.

## **P.I. del Comune di Pianiga**

Dall'analisi della cartografia allegata al P.I. del Comune di Pianiga nella variante approvata con D.C.C. N. 33 del 01/08/2022, si può dedurre che:

- il sedime d'impianto rientra parzialmente in una zona "residenziale consolidata C1.E" e parzialmente in una zona "aree agricole di primaria importanza E".
- l'attività è registrata alla scheda n. 4 delle attività produttive in zona impropria;
- parte del sedime è interessato dal vincolo idrografico ex L.R. n. 11/04.

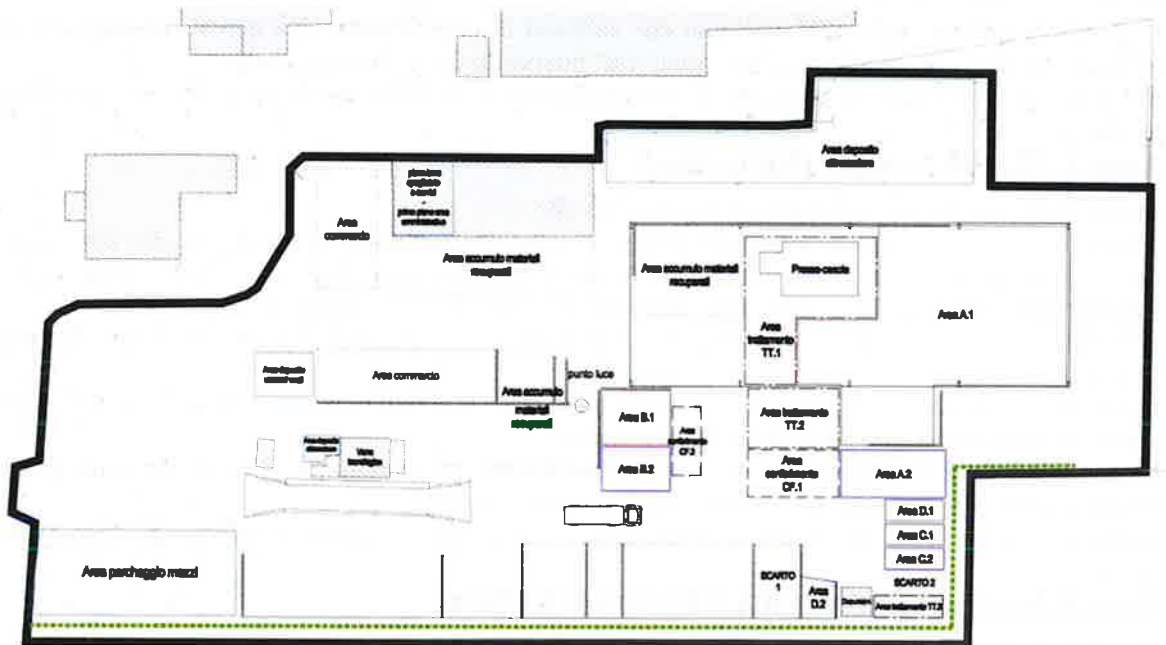
Il P.I. evidenzia che l'attività si trova in una zona impropria ma può essere svolta nei limiti di quanto disciplinato dalla scheda n. 4.

**Considerazioni del gruppo istruttorio in relazione alla componente programmatica che interessa l'ambito dell'impianto:** l'analisi dei principali strumenti di programmazione è risultata esaustiva ed approfondita, non sono state evidenziate situazioni di vincolo o di impedimento all'esecuzione di quanto richiesto dalla Ditta, non risultano necessari ulteriori approfondimenti da effettuare con la procedura di V.I.A.



## 5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il layout d'impianto dove è indicata la disposizione di tutte le aree di gestione è quello allegato alla Determinazione n. 1225 del 04/06/2020, riportato nella figura sottostante:



## DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO

### STRUTTURE EDILI

All'ingresso dell'impianto su Via Cavin Maggiore si trova un parcheggio destinato alla sosta ed alla manovra dei mezzi della Ditta e degli autotrasportatori terzi. Sulla destra si trova la pesa "a ponte", con relativo vano tecnologico, con cui viene rilevato il peso in ingresso e in uscita degli automezzi.

Nella parte SUD-OVEST dell'impianto si trova il capannone in cemento armato, al cui interno ci sono i locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi, nonché un'area dove, come richiesto nella domanda di rinnovo e modifica, saranno svolte alcune operazioni di trattamento.

Proseguendo verso NORD lungo il lato OVEST si trova la struttura metallica a sostegno del carro ponte, nell'area centrale rispetto alla pianta della struttura metallica è posizionata la pressa-cesoia che viene alimentata mediante la benna a polipo o magnetica collegabile al carro ponte.

La superficie dell'impianto è pavimentata per una superficie pari a 5.430 mq mentre la restante parte è coperta con ghiaia e coincide con la zona dell'ingresso-parcheggio automezzi e con la zona ad OVEST della struttura metallica di sostegno del carro ponte, adibita a deposito attrezzature.

Nella domanda di rinnovo e modifica si chiede di allestire una nuova area di parcheggio attrezzature e manovra dei mezzi utilizzando il piazzale presente sul lato nord della struttura metallica a sostegno del carro ponte. Per accedere con i mezzi a questa nuova area è stata prevista la redistribuzione degli stoccaggi lungo il lato EST dell'impianto in modo che si liberi sufficiente spazio per proseguire sulla viabilità che va oltre la pesa.

L'area è completamente recintata, con pali e rete su tutti i lati, e sul lato SUD-EST è presente una siepe sempreverde.

### ORGANIZZAZIONE LOGISTICA- LAYOUT GESTIONE RIFIUTI

Nell'impianto sono individuate diverse aree gestionali, così definite nelle tavole di progetto:





## Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

*Area di conferimento C:* è l'area adibita allo svolgimento delle operazioni di controllo all'atto dell'arrivo del rifiuto da terzi, svolto come descritto nel Piano di Gestione Operativa; la sua estensione è di circa 75 mq.

*Area di messa in riserva IN:* è l'area adibita alla messa in riserva R13 dei rifiuti di terzi in ingresso all'impianto. Al loro interno i rifiuti saranno stoccati, suddivisi per EER ed identificati mediante l'applicazione di cartellonistica sul cumulo/box/contenitore; la sua estensione complessiva è di circa 75 mq con una capacità di 95 t.

*Area di messa in riserva A:* è l'area adibita alla messa in riserva R13 dei rifiuti ferrosi già sottoposti ad una delle operazioni R12. Al suo interno i rifiuti saranno stoccati, suddivisi per EER ed identificati mediante l'applicazione di cartellonistica sul cumulo/box/contenitore; la sua estensione complessiva è di circa 610 mq con una capacità di circa 1.500 t.

*Aree di messa in riserva B:* sono le aree adibite alla messa in riserva R13 dei rifiuti non ferrosi già sottoposti ad una delle operazioni R12. Al loro interno i rifiuti saranno stoccati, suddivisi per EER ed identificati mediante l'applicazione di cartellonistica sul cumulo/box/contenitore; la loro estensione complessiva è di circa 135 mq con una capacità di circa 225 t.

*Aree di messa in riserva C:* sono le aree adibite alla messa in riserva R13 dei RAEE eventualmente anche già sottoposti ad una delle operazioni R12; la sua estensione complessiva è di circa 76 mq per circa 50 t di capacità.

*Area di messa in riserva D:* è l'area adibita alla messa in riserva R13 dei rifiuti di cavi eventualmente già sottoposti ad una delle operazioni R12; la sua estensione complessiva è di circa 28 mq per circa 5 t di capacità.

*Area di messa in riserva E:* sono le aree adibite alla messa in riserva R13 dei rifiuti di imballaggi non metallici eventualmente già sottoposti ad accorpamento R12A; la sua estensione complessiva è di circa 80 mq. In tali aree si stima possano essere stoccati i rifiuti circa 40 t (di cui 5 t di carta e cartone, 5 t di plastica, 25 t di legno, 5 t di misti).

*Aree di lavorazione T:* sono le aree adibite allo svolgimento delle operazioni di trattamento; la loro estensione è di circa 225 + 75 mq. Nell'area più grande è installata la cesoia per la riduzione volumetrica dei rifiuti.

*Area di accumulo EoW:* sono le aree adibite all'accumulo delle EoW in attesa di avvio a riutilizzo; la loro estensione è di circa 885 mq e si stima possano accogliere un quantitativo massimo di EoW pari a 2.000 t.

*Area di stoccaggio SCARTO:* è l'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti di scarto delle attività di gestione; la sua estensione è di circa 30 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nella tabella seguente per circa 8 t di non pericolosi e 2 t di pericolosi.

*Aree di Commercio:* sono le aree adibite all'accumulo delle EoW esclusivamente commerciate in attesa di cessione; la loro estensione è di circa 230 mq.

*Aree di Deposito Mezzi/Attrezzature:* sono le aree adibite al parcheggio di mezzi, attrezzature contenitori utilizzati nell'attività; nella loro nuova configurazione la loro estensione è di circa 3.000 mq.

*Area Servizi/amministrazione:* è l'area dove sono ubicati l'amministrazione ed i servizi igienici; la sua estensione è di circa 40 mq.

### VERIFICA DELLA CONGRUITA' DELLE CAPACITA' DI STOCCAGGIO

Con riferimento al nuovo layout con la proposta della Ditta di aumentare i volumi in stoccaggio presso l'impianto, in risposta alla richiesta di approfondimento da parte del comitato VIA, è stata effettuata da parte della Ditta una verifica della congruità delle capacità di stoccaggio inizialmente proposte.

La capacità di stoccaggio delle aree è stata determinata sulla base di due dati fondamentali:

- Il peso specifico dei rifiuti gestiti considerando che varia in funzione della loro merceologia;
- La capacità geometrica delle aree di stoccaggio;



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

Riguardo al primo aspetto, dall'analisi dei dati aziendali (rapporto pcso/volume) dei rifiuti ritirati, sono stati ottenuti i seguenti valori di riferimento:

MERCEOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	PESO SPECIFICO IN FASE DI RACCOLTA (t/mc)		
<b>IMBALLAGGI NON METALLICI</b>	150101	Imballaggi in carta e cartone	0,2		
	150102	Imballaggi in plastica			
	150103	Imballaggi in legno			
	150106	Imballaggi in materiali misti			
<b>METALLI FERROSI</b>	020110	Rifiuti metallici	0,5		
	100210	Scaglie di laminazione (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)			
	100299	Rifiuti non specificati altrimenti			
	120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi			
	120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi			
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)			
	150104	Imballaggi metallici			
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*			
	160116	Serbatoi per gas liquido			
	160117	Metalli ferrosi			
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03* (limitatamente a manufatti fuori specifica o invenduti)			
	170405	Ferro e acciaio			
	170407	Metalli misti			
	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
	190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117			
	191001	Rifiuti di ferro ed acciaio			
	191202	Metalli ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)			
	200140	Metallo			
	<b>METALLI NON FERROSI</b>	020110		Rifiuti metallici	0,35
		110501		Zinco solido	
120103		Limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi			
120104		Polveri e particolato di metalli non ferrosi			
120121		Corpi d'utenza e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*			
120199		Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)			
150104		Imballaggi metallici			
160118		Metalli non ferrosi			
160304		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03* (limitatamente a manufatti fuori specifica o invenduti)			
170401		Rame, bronzo, ottone			
170402		Alluminio			
170403		Piombo			
<b>RAEE</b>	170404	Zinco	0,35		
	170406	Stagno			
	170407	Metalli misti			
	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi			
	191203	Metalli non ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)			
<b>CAVI</b>	200130	Metallo	0,5		
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213			
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160215			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 33 e 20 01 35			
	160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)			
	160122	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)			
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)			
170401	Rame				
170402	Alluminio				
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi provenienti dalla selezione curata dei rifiuti)				
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (limitatamente ai cavi da selezione)				

Dal calcolo della capacità di stoccaggio si sono ottenuti i seguenti valori:

SIGLA AREA	MERCEOLOGIE RIFIUTO PREVISTE	PESO SPECIFICO MEDIO (t/mc)	SUPERFICIE (mq)	VOLUME (mc)	CAPACITA' STOCCAGGIO TEORICA (t)	CAPACITA' STOCCAGGIO RICHIESTA (t)
IN	FERROSI METALLI NON FERROSI RAEE CAVI	0,4	75,00	262,5 (h= 3,5 m)	105	95
A	METALLI FERROSI	0,7	610,00	2135 (h= 3,5 m)	1494,5	1500
B	METALLI NON FERROSI	0,49	135,00	472,5 (h= 3,5 m)	231,5	225
C	RAEE	0,35	76,00	266 (h= 3,5 m)	93	50
D	CAVI	0,5	28,00	98 (h= 3,5 m)	49	5



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

E	IMBALLAGGI NON METALLICI	0,2	70,00	245 (h= 3,5 m)	49	40
SCARTO	RIFIUTI DI SCARTO DELLE LAVORAZIONI RIFIUTI PRODOTTI NELLE MANUTENZIONI INTERNE	0,3	30,00	105 (h= 3,5 m)	31,5	8 + 2

La capacità teorica delle aree è superiore a quanto richiesto e consente di avere ulteriore margine di sicurezza rispetto alle assunzioni alla base del calcolo.

## AUTOMEZZI, MACCHINARI E ATTREZZATURE

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e dall'impianto alla destinazione finale, la Commerciale dispone di 9 mezzi, la Ditta risulta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n.VE/001674 nelle categorie: 1o C, R.Met E, 4 E, 8F.

Nell'impianto s'impiegano le seguenti attrezzature (Tabella 23 Macchinari ed attrezzature):

MACCHINARIO	MODELLO
CARICATORE SEMOVENTE A POLIPO	TABARELLI mod.T385
CARICATORE SEMOVENTE A POLIPO	TABARELLI mod.T815
ESCAVATORE	HYUNDAI mod. Robex 55-3
CARRELLO ELEVATORE	ITALCARRELLI con piastra rotante BOLZONI
ESCAVATORE	FAI mod. 215-218
PALA GOMMATA	VOLVO mod. L90
POLIPO	ROZZI mod. RV650
POLIPO	MINELLI MPV750/8P
POLIPO	EUROMECC
MAGNETE	GAUSS MAGNETI
MOTO SPAZZATRICE	EUREKA
PRESSA - CESOLA	BECHER 500T
SEGATRICE A NASTRO	SHARK 332 CCS
SEGATRICE A NASTRO	SN 270N PEDRAZZOLI
PELACAVI	TECNOECOLOGY SRL mod. MAXI 100
COMPRESSORE	ABAC 1000
ASPIRATORE FUMI CARRELLATO	INDEST mod. DST 1.8 Mec Green
TRAPANO A COLONNA	NEW DRILL 28
CANNELLO OSSIAETILENICO	-
SALDATRICE AD ARCO ELETTRICO	-
SCALA MOBILE	GENIE INDUSTRIES
PESA A PONTE	BURIMEC SPA da 100 ton
CARROPONTE	Costruttore Ditta MOCCHETTI GINO INDUSTRIE SOLLEVAMENTI SRL (completo di polipo e magnete)
RILEVATORE RADIOATTIVITA' PORTATILE	NUOVA CO.FAR. SRL - TEMA T98
GRUPPO ELETTROGENO (a servizio della pressa-cesola e del carroponte)	F.G. WILLISON mod. P700E5 di potenzialità pari a 635 KW
GRUPPO ELETTROGENO (a servizio della pressa-cesola e del carroponte)	ROSSI GRUPPI ELETTROGENI SRL di potenzialità pari a 300 KW
GRUPPO ELETTROGENO (per luci di emergenza)	CGM GRUPPI ELETTROGENI SRL mod. 5DE di potenzialità pari a 5 KW
PINZA CESOIA	CDIS mod 40
VAGLI DA ROTTAME	di varie tipologie, dimensioni e funzionamento
POLIPO PER CARROPONTE	portata 3,5 ton
MAGNETI PER CARROPONTE	-

## PRESIDI AMBIENTALI

La rete meteorica esistente: il piazzale in calcestruzzo, sul quale vengono stoccati i rottami ferrosi e non ferrosi, ha un'estensione di 5430 m<sup>2</sup>, considerando anche le superfici degli immobili; il piazzale è dotato di una rete di raccolta degli afflussi meteorici (caditoie e condotte), tutte le precipitazioni interessanti il piazzale vengono attualmente recapitate ad un impianto di disoleazione e depurazione.

Un impianto di sollevamento provvede a recapitare i deflussi trattati (disoleati e depurati) in un fosso confinante con il lato ovest della proprietà. Lo scarico dei deflussi trattati dista circa 150 m dall'asse del fosso Cavin Maggiore. A monte della depurazione è stata realizzata una capiente vasca di accumulo per gli afflussi meteorici, dal volume utile complessivo di 105 m<sup>3</sup>

La rete meteorica dell'area esistente ha lo scopo di far defluire al depuratore solo una parte degli afflussi, le acque di prima e buona parte delle acque di seconda pioggia, tutto il resto dei deflussi viene invece recapitato

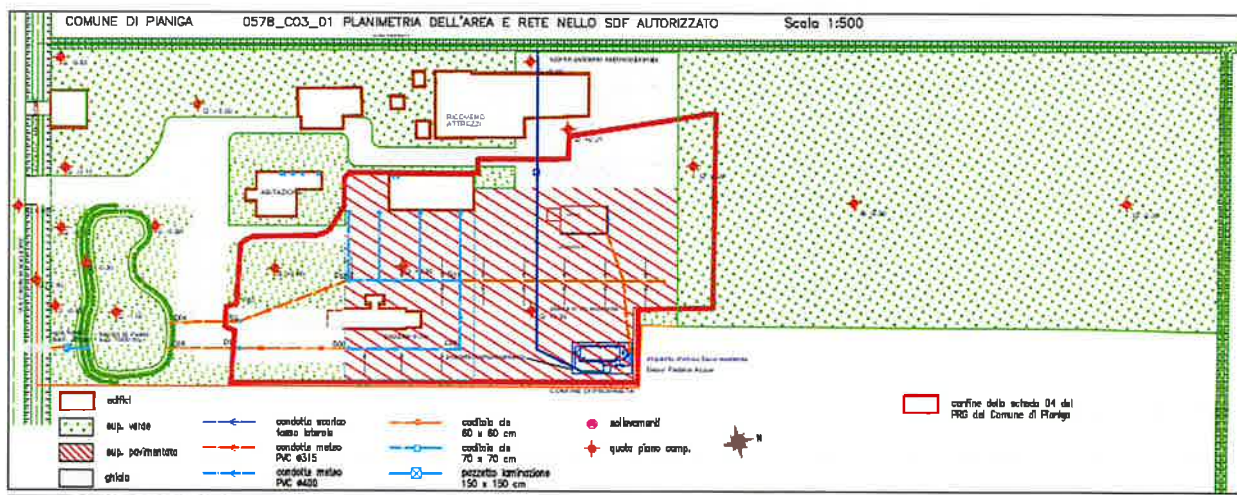


# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

in un bacino di accumulo a sud della proprietà, area verde depressa, dalla superficie utile di circa 1000 m<sup>2</sup> e di profondità pari a 70 cm per un volume d'invaso di 700 m<sup>3</sup>. Gli ultimi pozzetti a monte della rete meteorica esistente operano la suddivisione dei deflussi fra i due diversi recapiti. Sui pozzetti D02 e D06, infatti, sono innestate due condotte, con pendenza opposta: la condotta con recapito presso il depuratore (verso nord) ha una profondità di scorrimento maggiore, cosicché gli afflussi vengono prioritariamente sottoposti alla depurazione. Gli afflussi in eccesso, rispetto alla capacità d'invaso della vasca V5 vengono recapitati all'area verde depressa d'invaso a sud: un manufatto di laminazione trattiene i deflussi e ne modula la portata di restituzione alla rete idraulica superficiale consorziale. I reflui da depurare provenienti direttamente dal dilavamento meteorico del piazzale adibito a stoccaggio di rottami ferrosi, vengono fatti confluire in vasche interrato (V1-V2-V3-V5), aventi un volume totale di 152 m<sup>3</sup>, tali vasche, comunicanti fra loro a mezzo sifoni, sono dette di pre-sedimentazione, disoleazione e accumulo. Il loro scopo è infatti quello di trattenere, per quanto possibile, gli eventuali sedimenti e/o sostanze grasse - oleose contenuti nei reflui. La prima sezione, oltre a facilitare il funzionamento delle successive fasi di depurazione, permette di ridurre i costi di gestione relativi al consumo dei reagenti impiegati nel trattamento di flocculazione chimica. Le acque pre-trattate vengono prelevate automaticamente mediante elettropompa sommergibile ed inviate all'impianto vero e proprio, facendole dapprima passare attraverso un apposito dissolutore dinamico, all'interno del quale vengono iniettati, a pH controllato, i reagenti chimici di flocculazione. Successivamente alla fase di reazione/flocculazione, si ha la decantazione, con la separazione fra le acque chiarificate ed i fanghi di processo; quest'ultimi, estratti tramite elettrovalvola temporizzata dal fondo del decantatore vengono raccolti nell'apposita vasca di ispessimento; a scadenze periodiche si provvede alla loro asportazione. Le acque chiarificate vengono preventivamente riprese e convogliate all'interno di una colonna di filtrazione su carboni attivi ad elevato potere adsorbente, garantendo un effluente depurato analiticamente conforme a quanto previsto dalle vigenti Normative antinquinamento. Le acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione vengono garantite conformi a quanto prescritto dalle vigenti Normative antinquinamento, con particolare riferimento al D.M 30 Luglio 1999 - Limiti agli scarichi Industriali e Civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo Bacino scolante, ai sensi del Punto 5 del Decreto Interministeriale 23 Aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della Laguna di Venezia.

I test di laboratorio eseguiti sui reflui di campionamento in uscita dal depuratore installato presso la ditta confermano l'efficacia del trattamento.



## Modifica dell'impianto di depurazione

In occasione del rinnovo la Ditta intende procedere ad un aggiornamento dell'impianto di depurazione non solo in considerazione della modifica delle superfici a servizio dell'attività di gestione dei rifiuti per l'ampliamento dell'area di parcheggio attrezzature e viabilità sul lato nord ma per garantire una migliore performance della fase di finissaggio dell'impianto. Al fine di migliorare l'efficienza depurativa e la gestione dell'impianto chimico - fisico, la ditta ritiene opportuno potenziare lo stadio di filtrazione finale con un filtro a quarzite con controlavaggio automatico, per evitare lo sporco dei carboni attivi, e aumentare le



dimensioni del filtro a carbone attivo, per garantire una maggiore autonomia e durata. Il sistema di controlavaggio e lavaggio rapido del filtro a quarzite garantisce la continuità di esercizio anche nelle giornate di massimo lavoro. L'elevata quantità di carbone attivo contenuta nel filtro permette una autonomia di esercizio fino a 12 mesi, i carboni attivi esausti verranno poi smaltiti da ditte specializzate e autorizzate come rifiuto.

L'effluente finale continuerà ad avere le caratteristiche nei limiti previsti dalla Tabella 3 acque superficiali, del Decreto Legislativo 152/06 ovvero, nella zona geografica individuata come bacino scolante in Laguna di Venezia, dalla Tabella A allegata al D.M. del 30 luglio 1999 "Scarichi nella Laguna di VE".

## GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

Con il Prov.v.to n. 1225/2020 del 05/06/2020 la Commerciale è autorizzata all'esercizio di due scarichi idrici:

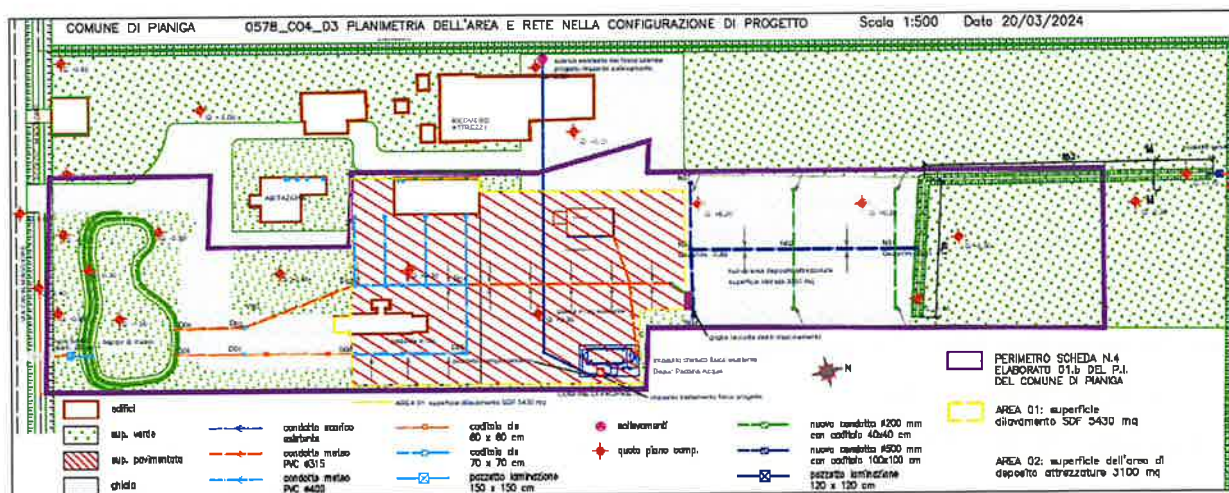
- acque nere assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici, queste acque defluiscono con condotte dedicate fino alla vasca Imhoff dove vengono chiarificate e da qui scaricate nel fossato presente lungo il lato Ovest della proprietà;

- acque meteoriche di dilavamento della superficie dove viene svolta la gestione dei rifiuti, queste acque raccolte dalla rete che drena la superficie pavimentata in cls in uso sono sottoposte ad una depurazione chimico/fisica e da qui scaricate nel fossato presente lungo il lato Ovest della proprietà;

A questi scarichi oggetto di autorizzazione, si aggiunge quello delle acque meteoriche di seconda pioggia, che viene scaricato nello scolo Cavin Maggiore che scorre lungo il confine sud della proprietà, previa laminazione della portata in un bacino realizzato a fianco dell'ingresso all'impianto.

L'insediamento esistente è stato sottoposto ad uno studio di compatibilità idraulica con parere positivo del Consorzio di Bonifica di competenza (parere tecnico del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta n. 9688 del 18 Agosto 2008). Presso lo stesso Consorzio di Bonifica è stata presentata la richiesta di concessione idraulica al recapito nel fosso Cavin Maggiore. Il volume d'invaso realizzato nel 2008 è di 700 m<sup>3</sup>, attraverso la realizzazione di un'area verde depressa posta nell'area Sud dell'impianto.

Nella configurazione di progetto si prevede la realizzazione di un nuovo piazzale di manovra di circa 3000 m<sup>2</sup> in ghiaia, posto a nord dell'insediamento produttivo esistente con un coefficiente di deflusso pari a 0.6, i deflussi del nuovo piazzale non verranno recapitati direttamente a sud nel Cavin Maggiore ma in un fosso che scorre a nord della proprietà senza alcun collegamento con la rete di deflusso esistente. Il corpo idraulico di recapito è costituito da un fosso per le acque meteoriche che scorre immediatamente a nord della proprietà: il fosso ha una profondità pari a circa 1.0 m dal piano campagna e una larghezza in sommità pari a 2 m.



Il nuovo piazzale di ampliamento sarà utilizzato per la manovra dei veicoli, rispetto alla configurazione attuale del layout si evita il passaggio sotto il carroponte anche solo per la manovra dei mezzi, e su di esso vi sarà la presenza degli automezzi e caricatori a polipo, nella sosta notturna o diurna solo in caso di inutilizzo, e delle carrozzerie mobili quando non in uso presso i clienti.



L'applicazione del foglio di calcolo del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha permesso di calcolare le misure compensative e mitigative per diminuire la portata esitata al corpo idraulico ricettore, provvedimenti che consentono di applicare il principio di invarianza così come espresso nelle (decadute) ordinanze del Commissario per l'emergenza idraulica e secondo l'art. 4 comma 8 delle NTO del PI del Comune di Pianiga., il calcolo idrologico più gravoso per l'evento probabilistico considerato (tempo di ritorno della precipitazione pari a 50 anni) ha stimato in 156.2 m<sup>3</sup> il volume necessario compensare l'impermeabilizzazione introdotta nel bacino.

#### GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto della Commerciale le attività in grado di produrre emissioni in atmosfera sono:

- il taglio metalli a caldo;
- l'utilizzo della saldatrice ad arco elettrico;
- gruppo elettrogeno F.G. WILLISON mod. P700E5 di potenzialità pari a 635 KW (inferiore ad 1 MW e rientrante nelle emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1).
- gruppo elettrogeno ROSSI GRUPPI ELETTROGENI SRL mod. P700E5 di potenzialità pari a 300 KW (inferiore ad 1 MW e rientrante nelle emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1).
- gruppo elettrogeno CGM GRUPPI ELETTROGENI SRL mod. 5DE di potenzialità pari a 5 KW

Le caratteristiche delle strutture in cui le attività di taglio e saldatura saranno eseguite ne impediscono lo svolgimento in un punto fisso o al coperto e dunque la possibilità di installare un presidio fisso per la captazione e l'abbattimento.

La Commerciale ha in uso un impianto mobile per l'aspirazione dei fumi dotato di filtri "assoluti" che è in grado di garantire condizioni di sicurezza per l'operatore che si trova ad effettuare tali operazioni.

Qualora la Ditta gestisca rifiuti aventi stato fisico solido polverulento adotta come misure gestionali per il contenimento delle eventuali emissioni di polveri:

- il trasporto effettuato mediante l'utilizzo di cassoni chiusi oppure mediante carrozzerie opportunamente coperte con telone;
- la pulizia periodica delle superfici limitrofe ai depositi mediante motospazzatrice.

L'azienda ha commissionato alla società SCAB Sas di procedere con la stesura di uno studio delle emissioni in atmosfera, comprensivo di modellizzazione secondo quanto indicato dalle "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" redatte da ARPAV.

Lo studio è riportato nell'elaborato A16\_7 *Studio delle emissioni atmosferiche e di odori*, le conclusioni mettono in luce che le emissioni legate all'attività sono al di sotto del valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore e anche per quanto riguarda il parametro PM10 l'impatto del contributo derivante dall'attività risulta non significativo.

#### OPERAZIONI DI GESTIONE DEI RIFIUTI AUTORIZZATE

L'attività di gestione di rifiuti attualmente autorizzata si sostanzia nello svolgimento di 3 operazioni di smaltimento/recupero già autorizzate identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11";

R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici".

La descrizione di dettaglio delle operazioni, cui ogni codice previsto dall'autorizzazione può essere sottoposto, è riportata nella tabella allegato 1 alla Determinazione n. 1225 del 04/06/2020.

La potenzialità attualmente autorizzata è:



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

- a) capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti: 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti);
- b) potenzialità complessiva di trattamento dei rifiuti per l'operazione di recupero (operazione R4) e per l'operazione di selezione e cernita (R12) non può superare le 100 tonnellate/giorno e le 25.000 tonnellate/anno.

## OPERAZIONI DI GESTIONE DEI RIFIUTI MODIFICATE DA AUTORIZZARE

Le modifiche previste dal progetto non incideranno sul tipo di operazioni di trattamento già autorizzate, che rimarranno quelle dello stato di fatto, e possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. Nell'inserimento nella tabella dei codici rifiuti autorizzati dei seguenti CER "imballaggi" (operazioni R13/R12A/R12EI):  
150101 "imballaggi in carta e cartone";  
150102 "imballaggi in plastica";  
150103 "imballaggi in legno";  
150106 "imballaggi in materiali misti";
2. L'avvio dell'utilizzo del magazzino presente sul lato ovest, spostando al suo interno le aree di lavorazione dei cavi e dei RAEE.
3. La limitazione allo svolgimento dell'operazione di recupero completo R4 ai soli metalli e leghe compresi nei campi di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013.
4. L'aggiornamento complessivo del layout con una nuova disposizione delle aree di gestione rifiuti.



5. Nell'allestimento di una nuova superficie funzionale all'attività dove verranno parcheggiate le attrezzature ed i cassoni vuoti oltre ad avere nuovi spazi di manovra dei mezzi pesanti.
6. La modifica della prescrizione n. 52 della Determinazione n. 1225: portando i tempi massimi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti da 180 a 365 gg.
7. L'aumento della "capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti": da 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti), a 1.925 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 1.923 di rifiuti)
8. Un aggiornamento dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento.

**La "potenzialità complessiva di trattamento" dell'impianto a progetto di modifica approvato non varia rispetto a quanto già approvato, viene richiesta la modifica della "capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti" che diventerà:**

- a) **capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti: 1.925 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 1.923 di rifiuti);**

## MESSA IN RISERVA R13

La Ditta intende effettuare la messa in riserva R13 di tutti i rifiuti identificati con i codici EER elencati nella seguente tabella (vengono riportati anche i codici di cui si chiede un nuovo inserimento evidenziati in rosso).



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

Quest'attività può essere funzionale alle altre operazioni di recupero svolte nell'impianto, o all'invio del rifiuto a terzi.

Tabella 4 – Rifiuti oggetto di messa in riserva R13

MERCEOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	
IMBALLAGGI NON METALLICI	150101	Imballaggi in carta e cartone	SNP	
	150102	Imballaggi in plastica	SNP	
	150103	Imballaggi in legno	SNP	
	150106	Imballaggi in materiali misti	SNP	
METALLI FERROSI	020110	Rifiuti metallici	SNP	
	100210	Scaglie di laminazione (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)	SP/SNP	
	100299	Rifiuti non specificati altrimenti	SNP	
	120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	SP/SNP	
	120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	SP/SNP	
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)	SNP	
	150104	Imballaggi metallici	SNP	
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	SNP	
	160116	Serbatoi per gas liquido	SNP	
	160117	Metalli ferrosi	SNP	
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03* (limitatamente a manufatti fuori specifica o invenduti)	SNP	
	170405	Ferro e acciaio	SNP	
	170407	Metalli misti	SNP	
	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	SNP	
	190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	SNP	
	191001	Rifiuti di ferro ed acciaio	SNP	
	191202	Metalli ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP	
	200140	Metallo	SNP	
	METALLI NON FERROSI	020110	Rifiuti metallici	SNP
		110501	Zinco solido	SNP
120103		Limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi	SP/SNP	
120104		Polveri e particolato di metalli non ferrosi	SP/SNP	
120121		Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*	SNP	
120199		Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)	SNP	
150104		Imballaggi metallici	SNP	
160118		Metalli non ferrosi	SNP	
160304		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03* (limitatamente a manufatti fuori specifica o invenduti)	SNP	
170401		Rame, bronzo, ottone	SNP	
170402		Alluminio	SNP	
170403		Piombo	SNP	
170404		Zinco	SNP	
170406		Stagno	SNP	
170407		Metalli misti	SNP	
191002		Rifiuti di metalli non ferrosi	SNP	
191203		Metalli non ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP	
200140		Metallo	SNP	
RAEE		160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP
		160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160215	SNP
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	SNP	
CAVI	160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	SNP	
	160122	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	SNP	
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)	SNP	
	170401	Rame	SNP	
	170402	Alluminio	SNP	
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	SNP		
	191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi provenienti dalle selezioni/cerchia dei rifiuti)	SNP	
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (limitatamente ai cavi da selezione)	SNP	

Le aree dove viene svolta la messa in riserva sono accomunate dall'avere i medesimi standard costruttivi che consistono in una pavimentazione di tipo industriale in cls, dotata di pendenze in grado di favorire il deflusso delle acque di dilavamento e degli eventuali spanti verso la rete di raccolta.

Nel caso in cui lo stato fisico del rifiuto sia polverulento, lo stoccaggio sarà gestito con particolari cautele al fine di limitare il più possibile la formazione/dispersione di polveri ed il loro dilavamento, la pulizia delle aree limitrofe a quelle dove tali rifiuti sono stoccati verrà effettuata mediante spazzatrice.

Gli operatori della Ditta dopo aver verificato la conformità del carico procederanno con lo svolgimento di questa operazione avendo comunque cura di garantire la separazione di partite identificabili con codici EER diversi e/o provenienti da produttori diversi.



Figura 7 - Schema gestione rifiuti sottoposti alla messa in riserva R13





All'operazione di messa in riserva R13 viene parificata anche quella di accumulo dei rifiuti risultanti da una delle operazioni R12

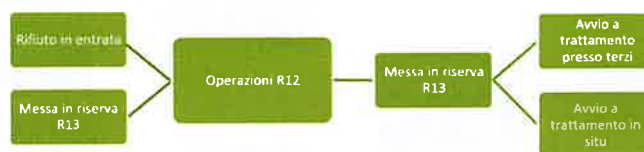


Figura 8 - Schema gestione rifiuti sottoposti alla messa in riserva R13 dopo un'operazione R12

Per motivi di mercato, con la necessità periodica di fare da magazzino per le acciaierie, la Ditta chiede di poter allungare il periodo di permanenza delle partite di rifiuti presso l'impianto portandolo dagli attuali 180 gg a 365 gg massimi, per far fronte a questa maggiore durata dell'R13 si chiede anche il contestuale aumento dei quantitativi in messa in riserva dagli attuali 615 t a 1915 t massimi, suddivisi secondo quanto indicato nella seguente tabella (Aree dove viene svolta la messa in riserva R13):

SIGLA IDENTIFICATIVA DELL' AREA	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE mq	CAPACITA' DI STOCCAGGIO t
A	PIAZZALE "CARROPONTE"	610	1.500 t (METALLI FERROSI)
B	PIAZZALE EST	135	225 t (METALLI NON FERROSI)
C	PIAZZALE SUD OVEST	76	50 t (RAEE)
D	PIAZZALE SUD OVEST	28	5 t (CAVI)
E	PIAZZALE EST	80	40 t (IMBALLAGGI NON METALLICI) di cui max 5 t di carta e cartone, 5 t di plastica, 25 t di legno, 5 t di misti
IN	PIAZZALE LATO NORD EST	75	95 t (tutte merceologie metalliche)

#### SCAMBIO DI RIFIUTI R12 – OPERAZIONI DI RECUPERO NON COMPLETO

Le operazioni di recupero non completo che non esitano nella cessazione della qualifica di rifiuto che la Ditta effettua sui rifiuti sono finalizzate ad una valorizzazione del rifiuto o sono funzionali allo svolgimento delle operazioni di recupero completo R4, in particolare Tabella – Operazioni R12:

SIGLA	DESCRIZIONE
R12 <sup>EL</sup>	eliminazione delle frazioni estranee di rifiuti in ingresso;
R12 <sup>A</sup>	accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER ed analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, destinati a successivo recupero;
R12 <sup>SC</sup>	selezione e cernita dei rifiuti finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
R12 <sup>MIX</sup>	miscelazione dei rifiuti;
R12 <sup>CAVI</sup>	pelatura spezzoni di cavi;
R12 <sup>S</sup>	smontaggio dei RAEE;

Le operazioni si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono.

#### OPERAZIONE DI ELIMINAZIONE DELLE IMPUREZZE

Questa attività rappresenta normalmente la prima fase del ciclo di operazioni di recupero non completo svolto dalla Ditta per tutte le tipologie di rifiuti che vengono trattati in situ e come previsto dalla DGRV n. 119/2018 può esitare rifiuti di scarto derivanti dall'eliminazione di imballaggi ed eventuali frazioni residuali merceologicamente estranee al codice EER assegnato al rifiuto, presenti come impurezze.

Per valutare la coerenza della presenza delle impurezze la Commerciale fa riferimento agli standard indicati nelle tipologie del DM 05/02/1998 e s.m.i. nelle quali sono ricompresi i codici EER gestiti o rifiuti similari per merceologia e provenienza.

Qualora già in sede di conferimento la presenza delle frazioni residuali sia verificato essere oltre le soglie (indicate nelle tipologie del DM 05/02/1998 individuate come sopra), il rifiuto non corrisponde al codice EER assegnato dal produttore e ciò comporterà l'attivazione della procedura di respingimento totale o parziale.

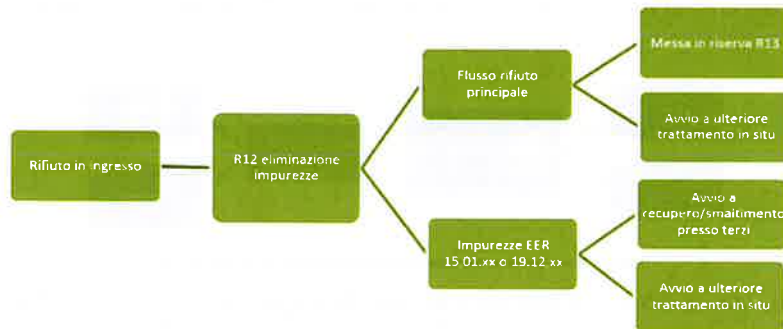


Figura 9 - Schema gestione rifiuti sottoposti all'operazione di R12 ELIMINAZIONE IMPUREZZE.

## OPERAZIONE DI ACCORPAMENTO

Questa attività rappresenta normalmente la seconda fase del ciclo di operazioni di recupero non completo svolto per tutte le tipologie di rifiuti che vengono gestiti e come previsto dalla DGRV n.119/2018 e consiste nel raggruppamento di rifiuti identificabili con codice stesso codice EER ma diverso produttore.

I rifiuti raggruppati vengono tipicamente messi in riserva in attesa del trattamento successivo in sito o presso terzi. Il processo può essere schematizzato come segue:

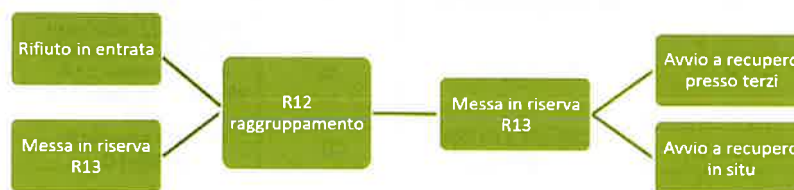


Figura 10 - Schema gestione rifiuti sottoposti all'operazione di R12 RAGGRUPPAMENTO.

## OPERAZIONE DI SELEZIONE, CERNITA, CESOIATURA

La Ditta svolge l'attività di selezione, cernita e/o cesoiatura dei rifiuti al fine di separare flussi valorizzati omogenei per composizione (identificabili con i codici EER 19.12.xx) ed avviarli a recupero in sito o presso terzi. Il processo può essere schematizzato come segue:

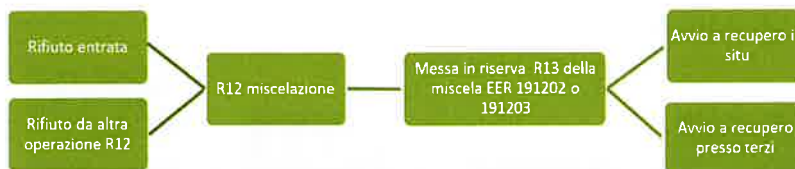


Figura 11 - Schema gestione rifiuti sottoposti all'operazione di R12 SELEZIONE, CERNITA, CESOIATURA.

## OPERAZIONE DI MISCELAZIONE

La Ditta svolge l'attività di miscelazione di alcuni dei rifiuti, l'operazione è finalizzata all'omogeneizzazione del rifiuto che poi sarà sottoposto più efficientemente ad una operazione di ulteriore trattamento che terminerà con il recupero completo in situ. La Ditta ha l'esigenza di poter accumulare con commistione rifiuti identificabili con codici EER diversi ma aventi caratteristiche merceologiche simili (stessa lega metallica) e che dunque saranno, solo in un secondo momento, sottoposti all'esecuzione dell'operazione di recupero completo R4.

Sono stati indicati i gruppi di rifiuti miscelabili, il processo può essere schematizzato come segue:



## OPERAZIONE DI RIMOZIONE DELL'ISOLANTE DAI CAVI

La Commerciale effettua l'attività di rimozione dell'isolante dei rifiuti costituiti da spezzoni di cavo; l'operazione è finalizzata alla valorizzazione della frazione costituita dal conduttore metallico e dalla separazione del materiale isolante (tipicamente un polimero plastico): il conduttore poi sarà sottoposto più efficientemente ad una operazione di ulteriore trattamento che terminerà con il recupero completo in situ o presso terzi, mentre l'isolante sarà avviato a recupero presso terzi.

Il processo può essere schematizzato come segue:



Figura 13 - Schema gestione rifiuti sottoposti all'operazione di R12 CAVI.

## OPERAZIONE DI SMONTAGGIO DEI RAEE

La Commerciale intende svolgere l'attività di smontaggio dei RAEE al fine di separare flussi valorizzati omogenei per composizione (identificabili con i codici EER 19.12.xx) ed avviarli a recupero in sito o presso terzi.

Rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. n. 49/2014 e s.m.i., *Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). (14G00064)*, la gestione dei RAEE all'interno dell'impianto della Commerciale seguirà esclusivamente le seguenti fasi:

- 1) Ricezione
- 2) Stoccaggio
- 4) Smontaggio

Le altre fasi previste dal D.Lgs. n. 49/2014 e s.m.i., segnatamente *messa in sicurezza e frantumazione* non saranno effettuate, la prima poiché i rifiuti gestiti sono esclusivamente non pericolosi e dunque non necessitano di messa in sicurezza, la seconda perché l'azienda non è attrezzata per il suo svolgimento.

Per quanto riguarda le 3 fasi di interesse nella nuova conformazione del layout, si specifica che:

- la ricezione sarà effettuata presso l'area di pesatura, comune a tutti i rifiuti in ingresso all'impianto dove viene effettuato anche il controllo radiometrico, e successivamente i rifiuti saranno sottoposti al controllo della conformità del carico nell'area di conferimento vicina all'area di messa in riserva IN;
- lo stoccaggio del rifiuto sarà effettuato nell'area individuata nella planimetria con la sigla C;
- lo smontaggio sarà effettuato nell'area di trattamento interne al fabbricato sul lato sud ovest, e comprenderà sia operazioni di disassemblaggio sia di selezione merceologica delle varie parti che compongono il RAEE.

I flussi di rifiuto provenienti da questa attività saranno: quello delle frazioni metalliche selezionate e quello di eventuali parti ancora identificabili come RAEE (a titolo di esempio eventuali schede elettroniche, interruttori, sensori...) che saranno identificate con il CER 160216 ed avviate a recupero in impianti di terzi; a questi due flussi principali si aggiunge quello degli scarti derivanti dallo smontaggio.



Il processo può essere schematizzato come segue:

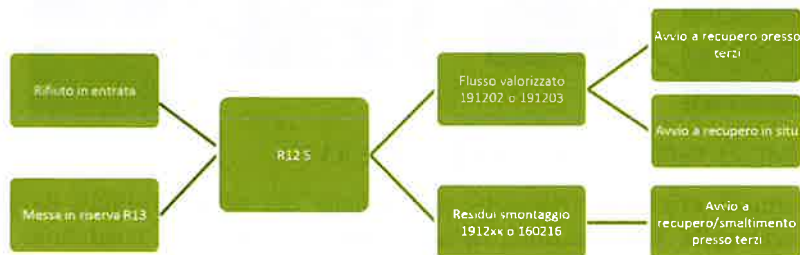


Figura 14 - Schema gestione rifiuti sottoposti all'operazione di R12 S.

Le aree dove viene svolta questa operazione, sono indicate nell'elaborato grafico *A3.8 Tavola n. 5 Layout delle Aree – stato di progetto*.

Tabella 9 Aree dove vengono svolte le operazioni R12

SIGLA IDENTIFICATIVA DELL' AREA	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE mq	CAPACITA' DI STOCCAGGIO t
T	PIAZZALE "CARROPONTE"	225,00	-
T	MAGAZZINO SUD OVEST	75,00	-

#### RECUPERO R4 – OPERAZIONI DI RECUPERO COMPLETO

La Ditta è attualmente autorizzata allo svolgimento delle operazioni di recupero completo R4 di tutti i rifiuti metallici elencati nella tabella 1 allegata al Provv.to n. 1225 del 05/06/2020, con la domanda di modifica a intende ridurre l'elenco dei rifiuti a quelli che sono riconducibili nel campo di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013, per i codici rifiuti relativi a metalli e leghe non rientranti nel suddetto gruppo si limita ad effettuare le operazioni di trattamento non completo (R13 e R12).

L'operazione viene eseguita sia su rifiuti provenienti direttamente dalla messa in riserva sia in quelli provenienti dalle precedenti operazioni preliminari R12 in entrambi i casi sono portate a termine le azioni di valorizzazione fino al livello necessario per far rientrare il materiale nella definizione di EOW.

Mediante questa operazione si produrranno due tipologie di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto:

- Quelli che rientrano nel campo di applicazione del Reg. UE n. 333/2011, cioè quelli costituiti da ferro, acciaio, alluminio e sue leghe;
- Quelli che rientrano nel campo di applicazione del Reg. UE n. 715/2013, cioè quelli costituiti da rame e sue leghe;

La Ditta ai fini del rispetto dei Reg. UE n. 333/2011 e Reg. UE n. 715/2013, implementa un sistema di gestione della propria operatività certificato da un Ente accreditato (SGS Italia).

Qualora il rifiuto avesse caratteristiche tali per cui non siano necessarie operazioni specifiche, il trattamento R4 potrà sostanzarsi anche nella sola attenta verifica delle sue caratteristiche e del rispetto degli standard previsti dai regolamenti europei inerenti la cessazione della qualifica di rifiuto per alcune tipologie di rifiuti metallici.

I rifiuti che possono essere sottoposti a questa operazione sono quelli riportati nel seguente elenco:



MERCEOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE R4	
METALLI FERROSI	020110	Rifiuti metallici	X	
	100210	Scaglie di laminazione (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)	X	
	100299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	
	120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	
	120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	X	
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)	X	
	150104	Imballaggi metallici	X	
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	X	
	160116	Serbatoi per gas liquido	X	
	160117	Metalli ferrosi	X	
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03* (limitatamente a manufatti fuori specifica o invenduti)	X	
	170405	Ferro e acciaio	X	
	170407	Metalli misti	X	
	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	
	190118	rifiuti della pirólisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	X	
	191001	Rifiuti di ferro ed acciaio	X	
	191202	Metalli ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	X	
	200140	Metalli	X	
	METALLI NON FERROSI	020110	Rifiuti metallici	X
		110501	Zinco solido	
120103		Limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	
120104		Polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	
120121		Corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*	X	
120199		Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di processi di lavorazione)	X	
150104		Imballaggi metallici	X	
160118		Metalli non ferrosi	X	
160304		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03* (limitatamente a manufatti fuori specifica o invenduti)	X	
170401		Rame, bronzo, ottone	X	
170402		Alluminio	X	
RAEE	170403	Piombo		
	170404	Zinco		
	170406	Stagno		
	170407	Metalli misti	X	
	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	
	191203	Metalli non ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	X	
	200140	Metalli	X	
RAEE	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X	
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160215	X	
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	
CAVI	160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	X	
	160122	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	X	
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)	X	
	170401	Rame	X	
	170402	Alluminio	X	
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	X	
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi provenienti dalla selezione/cerita dei rifiuti)	X		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11 (limitatamente ai cavi da selezione)	X		

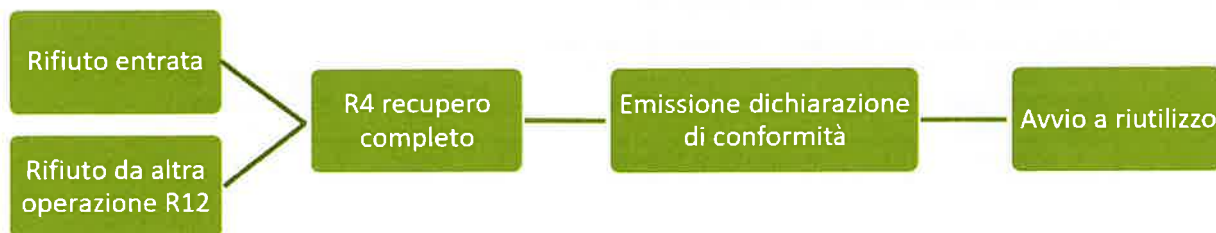


Figura 15 - Schema gestione rifiuti sottoposti all'operazione di trattamento R4.

I materiali recuperati sono accumulati nelle aree riportate nella seguente tabella e come indicate nell'elaborato grafico A3.8 Tavola n. 5 Layout delle Aree – stato di progetto:

Tabella 15 Aree di accumulo dell'EoW

SIGLA IDENTIFICATIVA DELL' AREA	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE mq	CAPACITA' DI ACCUMULO t
EoW	PIAZZALE	885.00	2.000



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

## GESTIONE DEI RIFIUTI DI SCARTO ESITANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E DALLE MANUTENZIONI

Dalle operazioni sopra descritte si ottengono due flussi principali di rifiuti residui:

- i rifiuti residuali di scarto delle operazioni di recupero (identificabili con i codici EER 1501xx, 1602XX o 1912XX)

Tabella 12 Rifiuti di scarto delle lavorazioni

MERCEOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
RIFIUTI DI SCARTO DELLE LAVORAZIONI	150101	Imballaggi in carta e cartone	SNP
	150102	Imballaggi in plastica	SNP
	150103	Imballaggi in legno	SNP
	150107	Imballaggi in vetro	SNP
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	SNP
	191201	Carta e cartone	SNP
	191204	Plastica e gomma	SNP
	191205	Vetro	SNP
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	SNP
	191208	Prodotti tessili	SNP
	191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SNP
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	SNP

- quelli provenienti dalle manutenzioni interne di cui si riporta nella tabella seguente un elenco non esaustivo (integrato con alcuni ulteriori codici in rosso); questi rifiuti saranno avviati a recupero o smaltimento presso impianti di terzi.

Tabella 13 Rifiuti delle manutenzioni interne

MERCEOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
RIFIUTI PRODOTTI NELLE MANUTENZIONI INTERNE	120112*	Cere e grassi esausti	FP
	130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L
	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L
	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP
	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP
	160103	Pneumatici fuori uso	SNP
	160107*	Filtri dell'olio	SNP
	160601*	Batterie al piombo	SNP
	161003*	Concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	SNP
	190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SNP
	190904	Carbone attivo esaurito	SNP
	200102	Rifiuti biodegradabili (da manutenzione del verde)	SNP

La potenzialità di stoccaggio rimane quella autorizzata pari a 8 t di rifiuti non pericolosi e 2 t di pericolosi.

L'accumulo sarà svolto nelle aree indicate nella tabella sottostante, così come indicate nell'elaborato grafico A3.8 Tavola n. 5 Layout delle Aree – stato di progetto:

Tabella 14 Aree dove viene l'attività di stoccaggio rifiuti di scarto

SIGLA IDENTIFICATIVA DELL' AREA	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE mq	CAPACITA' DI STOCCAGGIO t
SCARTO	PIAZZALE SUD OVEST	30,00	8 + 2

**Considerazioni del gruppo istruttorio in relazione alla componente progettuale:** la descrizione dell'attività svolta e delle modifiche proposte è risultata esaustiva ed approfondita, quanto proposto risulta compatibile ed in continuità con l'attività presente nel sito, sono stati descritti i presidi presenti e le modalità operative messe in atto per permettere la mitigazione di eventuali impatti.



## 6. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Nello SPA è presente la caratterizzazione degli impatti potenziali connessi con l'esercizio dell'attività nella nuova conformazione e sono descritte le mitigazioni adottate rispetto alle seguenti componenti ambientali e socio-economiche:

- Rischio per la salute pubblica – Popolazione;
- Natura e biodiversità
- Atmosfera
- Idrosfera
- Suolo e sottosuolo
- Agenti fisici
- Rumore
- Viabilità
- Patrimonio agro-alimentare;
- Urbanistica

### **Popolazione e salute umana**

Nello SPA viene indicato che i rischi sanitari per la salute pubblica relativi all'attività della Ditta non siano significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività degli insediamenti artigianali/industriali di medio-piccole dimensioni presenti nell'ambito territoriale con la garanzia di controllo per la presenza di procedure di monitoraggio.

L'impatto non viene considerato significativo.

### **Biodiversità**

Il Comune di Pianiga non è interessato dalla presenza di siti della rete Natura 2000, i più prossimi sono:

- IT 3250017 - Cave di Noale distanza: 11 km
- IT 3260018 - Grave e zone umide della Brenta distanza: 10,9 km
- IT 3250008 - Ex cave di Villetta di Salzano distanza: 11,5 km
- IT 3250030 - Laguna medio-inferiore di Venezia distanza: 12,4 km

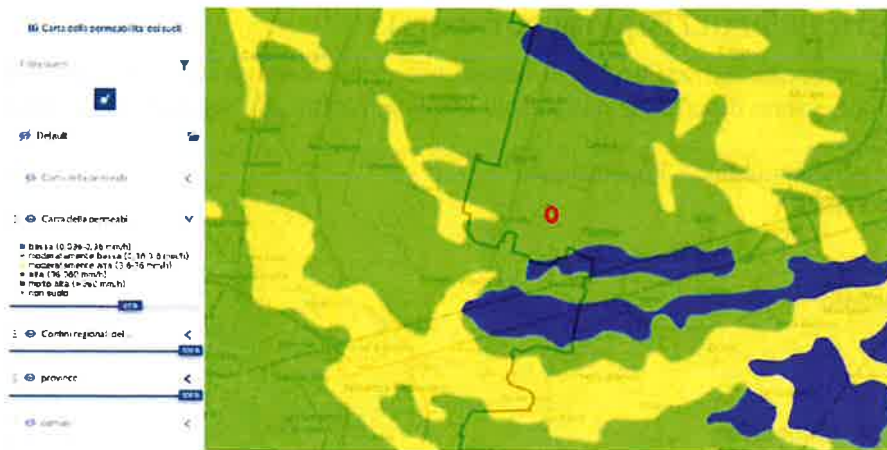
Dal punto di vista vegetazionale l'ambito in cui è inserito l'impianto risulta impoverito e semplificato.

Con riferimento alla classificazione degli Habitat riscontrabile nel Corine Land Cover l'area di intervento è classificata come "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi - classe 12110", tipologia di uso fortemente condizionata dall'attività antropica in ambiti molto poveri dal punto di vista della biodiversità.

L'impatto sulla componente viene definito come non significativo, il progetto non andando ad occupare suoli destinati a produzioni agricole o agroalimentari (il sedime seppur ricade in area urbanisticamente agricola è occupato dall'attività sulla base dei contenuti della Scheda n. 4 del PI del Comune di Pianiga) non è in grado di influire sulle caratteristiche agronomiche produttive dell'areale in cui è compreso.

### **Geologia**

Dall'analisi della "Carta dei suoli del Veneto", scala 1:250.000, realizzata dall'Osservatorio Regionale Suolo dell'ARPAV, risulta che l'area di sedime dell'impianto ricade in Provincia di Suoli BA della "*Bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e pianure alluvionali a depositi fini*"; l'unità cartografica di riferimento è la BA2.3, rappresentativa di "*Suoli della pianura alluvionale indifferenziata di origine fluvio-glaciale, formatasi da limi, da fortemente a estremamente calcarei*" suoli caratterizzati da una permeabilità moderatamente bassa.



Tutte le attività sui rifiuti vengono svolte su aree pavimentate in calcestruzzo, non è ipotizzabile l'interessamento del sottosuolo con sostanze pericolose; nel documento *Piano gestione sversamenti* sono declinate le modalità operative precauzionali che gli interventi, messi in atto in caso di sversamenti sia nelle aree pavimentate sia nelle aree a parcheggio che permettono di definire come non significativo l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo.

#### Risorsa idrica

Il sito ove è ubicato l'impianto della Commerciale è compreso nell'area del "Bacino Scolante della Laguna di Venezia", lo stato dell'ambiente idrico del territorio in cui si inserisce il progetto è stato descritto nello SPA utilizzando i dati riscontrabili nella relazione periodica redatta da ARPAV intitolata "STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA" versione dell'anno 2021 in particolare per i parametri livello di inquinamento dai macrodescrittori per lo stato ecologico, inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico, elementi di qualità biologica per la valutazione dello stato ecologico e stato chimico .

Per la risorsa idrica sotterranea, i risultati del monitoraggio chimico 2017-2021 dei dodici corpi idrici che ricadono, almeno in parte, nell'area del bacino scolante in laguna di Venezia, evidenziano la presenza di composti organo-alogenati, nitrati e pesticidi nell'acquifero indifferenziato di alta pianura e la presenza di inquinanti di possibile origine naturale come arsenico e ione ammonio negli acquiferi di media e bassa pianura.

Il sistema di depurazione presente ed implementato risulta essere in grado di raggiungere livelli di presenza residua degli inquinanti al disotto dei limiti di Tabella A, sezioni 1, 2, 4 del DM 30/07/1999 e s.m.i..

L'impatto sulla risorsa idrica legato all'attività della Ditta sarà, dunque, identificabile con il contributo derivante dagli suddetti scarichi autorizzati, che rispetteranno, stante la sensibilità della zona i limiti previsti nel bacino scolante della Laguna di Venezia.

L'impatto viene considerato come non significativo

#### Traffico indotto

Il progetto non va a modificare la potenzialità di trattamento autorizzata che rimarrà pari a quella definita dalla Determinazione n. 1225 (prot. n. 27806) del 04/06/2020:

b) *potenzialità complessiva di trattamento dei rifiuti per l'operazione di recupero (operazione R4) e per l'operazione di selezione e cernita (R12) non può superare le 100 tonnellate/giorno e le 25.000 tonnellate/anno.*

Tale potenzialità si traduce in un traffico indotto che è stimabile partendo dai dati storici dell'attività nel corso degli ultimi anni ad un numero di mezzi in ingresso/uscita pari a 520 – 650 all'anno ed un numero di DDT in uscita (legati alla cessione dell'EoW) pari a 180 – 220 all'anno, la differenza tra i transiti in ingresso e uscita deriva dal fatto che tipicamente i carichi in ingresso arrivano dai produttori (con mezzi a 3 o 4 assi e portata utile massima di 10- 15 t mentre in uscita i rifiuti o Eow vengono trasportati con autoarticolati con portata utile di 25-30 t ciascuno.





# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

A livello giornaliero corrisponde ad un massimo di poco meno di 7 transiti giornalieri (calcolato cautelativamente solo 250 gg lavorativi annuali).

L'impatto sul traffico viene indicato come non significativo

## Atmosfera

Per una caratterizzazione generale della qualità dell'aria sono stati analizzati i risultati presentati nella Relazione annuale sulla Qualità dell'Aria del Veneto riferiti al 2022, le principali criticità per la qualità dell'aria sono state rappresentate dal superamento diffuso sul territorio regionale del valore limite giornaliero per il PM10 e dal superamento generalizzato dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana dell'ozono. Il valore limite annuale per il PM10 invece, come accade dal 2018, non è stato superato in alcuna stazione della rete. Anche il PM2.5, nell'ultimo biennio, non ha fatto registrare superamenti del valore limite annuale, a differenza degli anni precedenti. Le concentrazioni di benzo(a)pirene sono rimaste sostanzialmente stazionarie nel 2022.

A livello più puntuale si sono presi in esame gli esiti del monitoraggio più recente, relativo alla campagna svolta nel periodo tra il 24/02/2015 – 14/04/2015 (semestre freddo); monitoraggio effettuato mediante centralina mobile sita in via Noalese Nord in Località Mellaredo presso la Scuola Primaria. Durante la campagna di monitoraggio le concentrazioni di monossido di carbonio, biossido di zolfo, ozono e biossido di azoto non hanno mai superato i limiti di legge a mediazione di breve periodo. Questi inquinanti non hanno presentato particolari criticità. La concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 12 giorni di superamento su 50 complessivi di misura (24%). La media del periodo di monitoraggio è stata pari a  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$  superiore a quanto misurato nello stesso periodo presso le stazioni fisse della Rete provinciale ARPAV di Venezia. L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che la maggior parte delle giornate di monitoraggio eseguite a Pianiga (70%) si sono attestate sul valore di qualità definito "accettabile".

L'impatto sulla matrice atmosfera legato all'attività della Ditta sarà, identificabile con il contributo derivante dalle attività di movimentazione, taglio e saldatura che risultano di esigua entità data la discontinuità con cui vengono prodotte.

L'azienda ha commissionato alla società SCAB Sas di procedere con la stesura di uno studio delle emissioni in atmosfera, comprensivo di modellizzazione secondo quanto indicato dalle "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" redatte da ARPAV.

Lo studio è riportato nell'elaborato *A16\_7 Studio delle emissioni atmosferiche e di odori*, la caratterizzazione dell'emissione d'origine è stata eseguita effettuando un campionamento sull'area in data 20/02/2024 in particolare durante il campionamento si sono simulate le condizioni più gravose movimentando il materiale all'interno del piazzale. Il campionamento è stato eseguito in prossimità delle lavorazioni mediante campionatore passivo in linea.

Per il campionamento olfattivo è stato usato un campionatore a depressione per il prelievo delle arie in sacchetti di nalophan, come da norma UNI EN 13725:2004, sul punto di campionamento è stata inoltre misurata la concentrazione di COT durante il riempimento del sacchetto.

Il risultato della campagna di misura ha evidenziato nelle due postazioni oggetto di indagine valori di concentrazioni di odori inferiori al limite di rilevabilità ( $13 \text{ UOE}/\text{m}^3$ ) e concentrazioni di COT inferiori al limite di rilevabilità di  $1 \text{ mg}/\text{Nm}^3$ .

Nell'applicazione dei valori del modello è stato utilizzato un fattore emissivo cautelativo pari a  $13 \text{ UO}/\text{m}^2\text{s}$  come se un metro quadro producesse 13 unità odorogene al metro cubo al secondo.

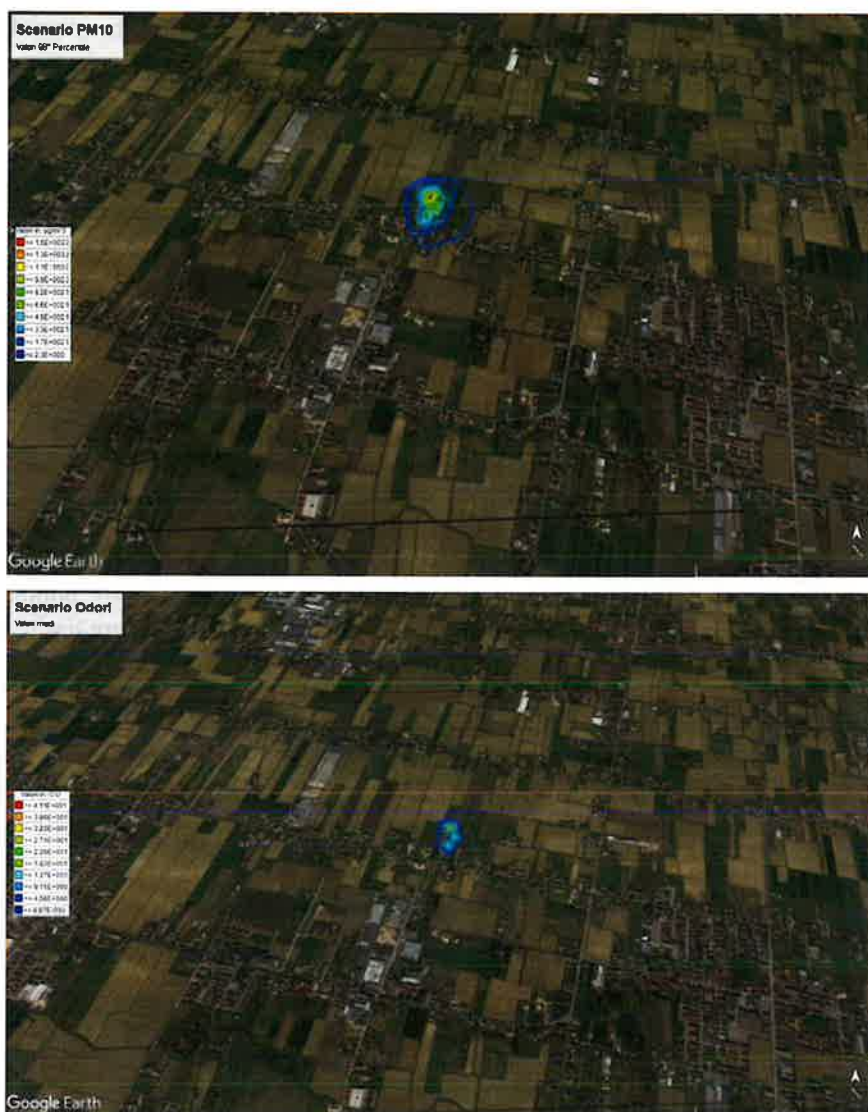
La modellizzazione è stata inoltre eseguita considerando il caso peggiorativo di un'emissione continua sulle 8 ore.

Secondo la simulazione CALPUFF, i valori medi orari ai recettori non superano le  $2 \text{ UOE}/\text{m}^3$  rientrando quindi al di sotto del valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore sensibile ( $4 \text{ UOE}/\text{m}^3$ ) secondo il Decreto direttoriale n°309. L'impatto ai recettori per il PM10 non è significativo ed è inferiore al limite del D.Lgs 155 del 2010.



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale



Le conclusioni dello studio mettono in luce che le emissioni legate all'attività sono al di sotto del valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore e anche per quanto riguarda il parametro PM10 L'impatto del contributo derivante dall'attività risulta non significativo.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** *il contributo istruttorio fornito da ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia - Unità Organizzativa Qualità dell'aria, ha evidenziato che il documento di valutazione previsionale A16\_7 Studio delle emissioni atmosferiche e di odori necessita di una revisione.*

*Nel documento istruttorio predisposto da ARPAV sono elencati alcuni approfondimenti ed aggiornamenti che si devono effettuare per risultare coerenti con le linee guida ARPAV per le simulazioni di qualità dell'aria riscontrabili anche nel link [https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/file-e-allegati/applicazionimodellistiche/indicazioni\\_tecniche\\_modellistiche\\_simulazioni\\_atmosfera.pdf](https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/file-e-allegati/applicazionimodellistiche/indicazioni_tecniche_modellistiche_simulazioni_atmosfera.pdf)*

*I contenuti del contributo ARPAV troveranno riscontro in una specifica condizione ambientale (Condizione ambientale 2) finalizzata all'aggiornamento del documento.*

## Rumore

Il comune di Pianiga (VE) è dotato di un piano di zonizzazione acustica (DCC n. 2 del 13/03/2003) che prevede la suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 e i rispettivi limiti di zona.

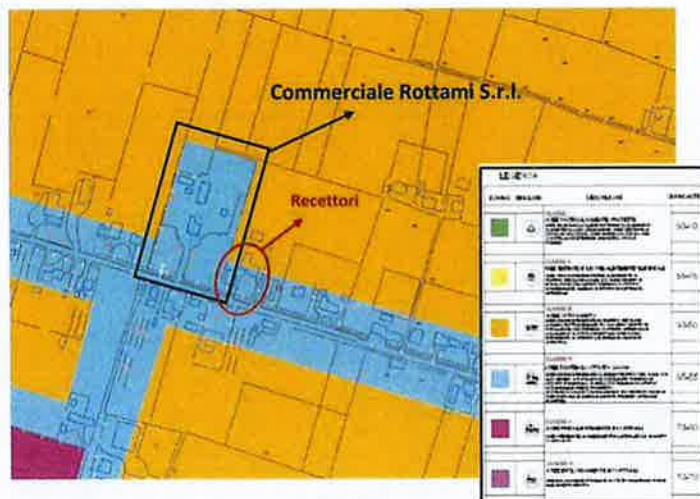
Ai fini acustici, vista la suddivisione prevista indicata in Tabella A allegata al D.P.C.M 14/11/97, il sito rientra parzialmente in CLASSE IV – *Aree di intensa attività umana* e parzialmente con la Classe III - *Aree*



# Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

di tipo misto.



L'elaborato A16\_2 Valutazione di Impatto acustico 2024 a firma del Tecnico Competente in acustica ambientale Roberto Soriani, comprende una serie di misurazioni in sito effettuate il giorno 10/01/2024 in prossimità dei 3 recettori più prossimi:

Recettori	Lato Ovest	Lato Est	Lato Sud
1	100 m		
2		80 m	
3			130 m

I valori di livello sonoro equivalente riscontrati in periodo diurno

Punto di misura	Valore dB(A)
1 (ovest)	53,5
2 (est)	50,0
3 (sud)	50,0

I valori calcolati in prossimità dei recettori sono stati:

Recettori	Contributo dB(A) lato Ovest	Contributo dB(A) lato Est	Contributo dB(A) lato Sud	Rumore ambientale dB(A)	Valore finale ai recettori dB(A)
1	34,4			53,5	53,6
2		40,4		50,0	50,4
3			21,2	50,0	50,0



In figura, l'indicazione delle sorgenti (in blu), dei recettori (in verde), delle misure ai recettori (in giallo) e delle barriere (in rosso) presenti considerate per i calcoli fonometrici.

Le considerazioni contenute nel documento specialistico indicano che “per tutti i casi in valutazione in nessun punto vi è il superamento dei limiti di riferimento, valori limite assoluti del livello sonoro equivalente, così come riportato dal DPCM 14 novembre 1997 e dal piano di classificazione comunale. L'intervento non andrà ad alterare il clima acustico ai recettori.”

#### **Rete Natura 2000 e valutazione d'incidenza**

Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000, con lo scopo di dare evidenza della non significatività delle interferenze tra l'intervento e gli elementi dei siti della rete Natura 2000, il Proponente attraverso l'Allegato E alla DGR 1400/2017, a firma del Dott. Andrea Gastaldo, consulente della Ditta, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che il progetto consiste nella prosecuzione dell'attività e non prevede alcun ampliamento di superficie, con interessamento di nuove aree al di fuori della proprietà attuale, e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze negative significative tra le attività svolte e gli habitat e le specie di interesse comunitario.

**Il Gruppo istruttorio** ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via, le valutazioni indicano che per la componente flora, fauna e rete Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

#### **Inquinamento luminoso**

In merito alla componente derivante dall'illuminazione del piazzale aziendale, lo studio di approfondimento A16\_6 Valutazione dell'inquinamento luminoso fornisce indicazioni in merito all'intervento di adeguamento dell'impianto di illuminazione esistente finalizzato a renderlo compatibile con le esigenze di illuminazione delle aree di lavoro ed al contempo rispettoso dei criteri della Legge Regionale n.17 del 7 Agosto 2009.

I corpi illuminanti da installare dovranno essere posizionati e conformi ai criteri della Legge Regionale n.17 del 7 Agosto 2009, in particolare:

- orientamento del flusso che sarà direzionato sempre dall'alto verso il basso e con emissioni di radiazioni luminose nulle verso l'alto
- efficienza e caratteristiche delle sorgenti luminose saranno entro i limiti previsti dalla legge.



- tipologie dei corpi illuminanti adeguati ai criteri imposti, sistemi costruttivi e materiali conformi, trattati secondo le caratteristiche tecniche del luogo d'installazione per garantire la durata e le prestazioni nel tempo.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** la ditta dovrà presentare un progetto definitivo secondo le indicazioni presenti nella condizione ambientale n. 1, riportata alla fine di questo documento.

**Considerazioni complessive del gruppo istruttorio relativamente alla significatività degli impatti attesi:** attraverso l'analisi dei dati e dei modelli previsionali presenti nelle relazioni specialistiche e nella documentazione integrativa presentata, è possibile avere un quadro della significatività degli impatti generati dalla Ditta nel contesto in cui è inserita.

Non si sono riscontrate evidenze negative significative, l'azienda dovrà attuare il Monitoraggio per le componenti rumore e scarichi, con la possibilità questa fase di intervenire ed effettuare le eventuali mitigazioni per rientrare entro i limiti per le componenti interessate. Non si sono riscontrati impatti negativi significativi tali da richiedere approfondimenti attraverso la procedura di VIA.

## 7. CONSIDERAZIONI FINALI

La ditta COMMERCIALE ROTTAMI SRL con sede legale ed operativa in via Cavin Maggiore n. 213/A in comune di Pianiga (VE), esercita l'attività di messa in riserva R13, trattamento R12 e recupero R4 di rifiuti speciali non pericolosi metallici, cavi e RAEE, ai sensi della Determinazione della Città Metropolitana di Venezia, Autorizzazione Ordinaria ex art. 208, n. 1225 del 04/06/2020.

La Ditta ha presentato istanza per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio comprendendo la richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti attualmente svolta, che può essere sintetizzata nei seguenti punti:

1. Inserimento nella tabella dei codici rifiuti autorizzati dei seguenti CER "imballaggi" (operazioni R13/R12A/R12EI):

150101 "imballaggi in carta e cartone";

150102 "imballaggi in plastica";

150103 "imballaggi in legno";

150106 "imballaggi in materiali misti";

2. Avvio dell'utilizzo del magazzino presente sul lato ovest, spostando al suo interno le aree di lavorazione dei cavi e dei RAEE

3. Limitazione allo svolgimento dell'operazione di recupero completo R4 ai soli metalli e leghe compresi nei campi di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013.

4. Aggiornamento complessivo del layout con una nuova disposizione delle aree di gestione rifiuti.

5. Allestimento di una nuova superficie funzionale all'attività dove verranno parcheggiate le attrezzature ed i cassoni vuoti con nuovi spazi di manovra dei mezzi pesanti.

6. Modifica della prescrizione n. 52 della Determinazione n. 1225, portando i tempi massimi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti da 180 a 365 gg;

7. Aumento della capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti: da 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti), a 1.925 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 1.923 di rifiuti)

8. Aggiornamento dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento.

L'intervento in valutazione rientra nell'allegato IV, p.to 8 lett. t) del D.lgs 152/2006, che inserisce all'interno dei progetti da sottoporre alla verifica di assoggettabilità VIA di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano le "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente. La tipologia progettuale è riconducibile a quanto previsto dall'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii punto 7. lettera z.b) ossia " z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ".



Le analisi contenute nello studio preliminare ambientale hanno dato evidenza che la realizzazione del progetto non produce impatti negativi significativi sulle matrici atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, in virtù della tipologia di attività e della condizione del sito operativo;

La valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione previsti dal vigente Piano di Classificazione acustica;

L'impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni della relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

## 8. CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, Comitato tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta Commerciale Rottami S.r.l. per la modifica sostanziale e rinnovo dell'autorizzazione di un impianto di recupero di rifiuti, da realizzarsi presso l'area sita in Via Cavin Maggiore 213/a, comune di Pianiga, esprime **parere di non assoggettabilità a procedura di VIA**, in quanto la realizzazione dell'intervento produrrà impatti negativi aggiuntivi trascurabili o poco significativi sulle componenti ambientali coinvolte; con le seguenti condizioni ambientali:

### Condizione n.1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante Operam
Oggetto della condizione	Si prescrive di presentare un progetto illuminotecnico conforme alla Legge Regionale n. 17/09. Detto progetto dovrà essere elaborato con riferimento alla normativa tecnica vigente e ai criteri e alle linee guida ARPAV.  In particolare si evidenzia quanto segue:  1. Si riscontra la mancanza una planimetria dell'area esterna che si intende illuminare recante l'ubicazione dei corpi illuminanti previsti.  2. Gli apparecchi proposti rispettano il requisito richiesto, in base alle fotometrie ricavate direttamente dal sito della ditta produttrice.  3. L'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista. La temperatura di colore utilizzata, pari a 3000 K, viene considerata corretta.  4. I calcoli illuminotecnici, effettuati con fattore di manutenzione pari a 0.80, forniscono per l'area considerata un valore di illuminamento medio pari a 13.2 lux, ritenuto ammissibile in quanto sostanzialmente compatibile con il riferimento illuminotecnico 5.1.2 della norma UNI EN 12464-2: 2014.  5. Devono essere meglio specificati in progetto i regimi di gestione del flusso luminoso che si intendono adottare in orario serale/notturno (orari e percentuali di riduzione di flusso). In condizioni di non operatività del personale non saranno ammessi valori di illuminamento medio mantenuto superiori a 5 lux.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	In fase di autorizzazione edilizia.
Soggetto verificatore	ARPAV e Comune di Pianiga

### Condizione n. 2

CONTENUTO	DESCRIZIONE
-----------	-------------



Macrofase	Ante Operam
Oggetto della condizione	<p data-bbox="552 394 1500 521">Il documento di valutazione previsionale A16_7 <i>Studio delle emissioni atmosferiche e di odori</i> dovrà essere riformulato secondo le seguenti indicazioni in coerenza con quanto esposto da ARPAV Dipartimento di Venezia Unità Organizzativa Qualità dell'aria:</p> <ul data-bbox="600 539 1500 2051" style="list-style-type: none"><li data-bbox="600 539 1500 801">• In riferimento a quanto riportato dal Proponente nello studio delle emissioni atmosferiche e degli odori, si osserva che la simulazione è stata eseguita con CALMET/CALPUFF: per CALMET è riportata una risoluzione di 300 m, mentre non è riportata la risoluzione di CALPUFF. Visto che le sorgenti considerate sono a livello del suolo e che ci si devono aspettare forti gradienti di concentrazione, si chiede che la documentazione venga aggiornata inserendo un passo di griglia adeguato (almeno 150 m).</li><li data-bbox="600 835 1500 963">• In riferimento a quanto riportato dal Proponente nella presentazione e discussione dei risultati, si osserva che non è stata riportata una mappa delle sorgenti e dei ricettori sensibili individuati. Pertanto si chiede che la documentazione venga integrata con quanto richiesto.</li><li data-bbox="600 996 1500 1191">• In riferimento a quanto riportato dal Proponente nella presentazione e discussione dei risultati, si osserva che per il PM10 occorre calcolare, oltre alla media annuale, anche il 90.41° percentile delle concentrazioni medie giornaliere e confrontare i risultati con il 5% del rispettivo VL (non occorre calcolare il 98° percentile delle concentrazioni orarie). Pertanto si chiede di integrare la documentazione con quanto richiesto.</li><li data-bbox="600 1225 1500 1352">• In riferimento a quanto riportato dal Proponente nello studio, si osserva che manca la valutazione del PM2.5 e il confronto con il 5% del valore limite annuale. Pertanto si chiede di integrare la documentazione con quanto richiesto, eventualmente ipotizzando PM2.5=100% PM10.</li><li data-bbox="600 1408 1500 1603">• In riferimento a quanto riportato dal Proponente, si osserva che manca il confronto con il valore di fondo determinato come media sui 5 anni delle misure di una centralina (per es. PD_Mandria ). Pertanto, per le medie annuali si chiede di sommare il valore ottenuto per PM10 e PM2.5 al fondo e confrontare con il valore limite. Il confronto va effettuato su tutti i ricettori sensibili e sul punto di massima ricaduta.</li><li data-bbox="600 1637 1500 1771">• Per gli odori si chiede di specificare se è stato applicato il fattore “peak to mean ratio” di 2.3 alle concentrazioni orarie. In questo caso l'indicatore da considerare è il 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco (non la media annuale).</li><li data-bbox="600 1827 1500 2051">• In riferimento a quanto riportato dal Proponente nello studio, si osserva che le mappe di ricaduta non sono visibili nel dettaglio. Pertanto si chiede che le mappe con le isolinee siano riportate per tutti gli indicatori calcolati e abbiano una scala spaziale appropriata per consentire una lettura agevole delle ricadute sul territorio. Per il PM10 e PM2.5 deve essere evidenziata l'isolinea del 5% del VL, se presente. Inoltre deve essere riportata la posizione dei ricettori sensibili.</li></ul>



## Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale  
Servizio Valutazioni Preliminari - Sostenibilità Ambientale

	<ul style="list-style-type: none"><li>• In riferimento a quanto riportato dal Proponente nello studio, si osserva che lo scenario emissivo considerato si basa sulla situazione attuale, tuttavia dato il previsto potenziamento dell'attività, occorre stimare l'incremento delle emissioni ed eventualmente ripetere la simulazione.</li><li>• Infine, visto il tipo di lavorazioni, si raccomanda di includere nella valutazione i metalli, almeno quelli normati dal DLgs 155/2010 (As, Cd, Ni e Pb).</li></ul> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link con linea guida ARPAV per le simulazioni di qualità dell'aria: <a href="https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/file-e-allegati/applicazionimodellistiche/indicazioni_tecniche_modellistiche_simulazioni_atmosfera.pdf">https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/file-e-allegati/applicazionimodellistiche/indicazioni_tecniche_modellistiche_simulazioni_atmosfera.pdf</a></p>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	In fase di rinnovo e modifica dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
Soggetto verificatore	ARPAV e CmVE

II FUNZIONARIO TECNICO

Dot.ssa Anna Maria Pastore